Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Il leoncino e la lupa

Conoscete la storia freschissima della leonessa Tana. La leonessa Tana, ospite nel nostro giardino zoologico, dà alla luce un leoncino, vivo e vegeto come il papà. E' un leoncino vorace come lo sono i neonati in buona salute, che hanno bisogno di latte per vivere. Mamma Tana è malata, però. E' deperita organicamente, non può sostenere il figliolo che vuol poppare. Latte artificiale, che pure è buono e dà ugualmente vigore, non ne vuole, lo rifiuta con stizza e con tanti lamenti. I bravi guardiani del Comune sono preoccupati e vanno alla cerca del miglior rimedio. Una cagna — dicono i veterinari — può far contento il vorace leoncino. E trovata la cagna, che è una cagna lupa, madre di ben sei cuccioli vispi e affamati, il leoncino comincia a poppare di santa ragione e a farsi grosso e a crescere, almeno per ora, sano, robusto e felice con il latte di mamma lupa.

Ora vi aspetterete la morale di questa sorta di favola. Ma la morale bisogna trarla alla fine. E siccome la nostra favola — che è vera, come sapete — è purtuttavia una favola sui generis, dovrete perdonare la palese — e non sottintesa, come una vera favola vorrebbe — sostituzione di personaggi.

Perchè i personaggi che si nascondono dietro le sembianze della leonessa malata, del leoncino vorace, della lupa materna (nei guai anche essa con tanta prole da ben nutrire) son uomini vivi di questi giorni. Ecco. La leonessa malata non potrebbe essere, per esempio, l'Amministrazione comunale del sindaco Rebecchini? E il leoncino — facciamo per dire — non potrebbe identificarsi nel voracissimo assessore L'Eltore che, ironia del caso, nella vita vera non prende latte (costa troppo caro, dopo gli aumenti da lui stesso e dagli altri amici di Giunta voluti), ma vuol poppare lire italiane 3 miliardi 760 milioni alla cittadinanza romana? La quale ultima, per completare il quadro dei personaggi, potrebbe identificarsi nella povera lupa costretta a sfamare tanta grazia di Dio. E guardate pure come calza la lupa nella chiusura del circolo, poichè la lupa, che però ai suoi tempi nutrì Romolo e Remo e non già una coppia di leoncini, rappresenta simbolicamente la cittadinanza romana.

A questo punto, la morale si delinea e la capiscono tutti Ma anche il discorso cambia registro, egregia leonessa Rebecchini ed esimio assessore L'Eltore, leoncino vorace della nostra favola. Perchè se sul tenore della favola il racconto può sembrare simpatico, sul piano della realtà la faccenda cambia aspetto. Ce lo ricordavano l'altra sera il consigliere comunale Ottavio Libotte e l'assessore alle bel arti conte Dalla Torre. Questi due personaggi marginali, in fondo, della nostra modesta narrazione, uscivano con l'umore nero dipinto sul volto, dalla porta del Campidoglio. E a quella parte della folla ancora rimasta sul piazzale — la folla che aveva assistito alla riunione del consiglio comunale — si rivolgevano con espressioni che ci sembravano caratteristiche di tutta la storia che stiamo raccontando. «Gentaglia», disse l'assessore Dalla Torre ben sostenuto dal consigliere democristiano Ottavio Libotte. E la «gentaglia» non erano che una piccola parte degli utenti dell'Atac dai quali il leoncino L'Eltore vorrebbe poppare i miliardi che dovrebbero sanare il bilancio dell'azienda. Questa, in fondo, è la morale della favola. Per i tanti leoncini della Giunta comunale gli utenti dell'Atac, i lavoratori che sono costretti a prendere il tram, mezzo strumentale della loro attività quotidiana, non sono che «gentaglia». Non c'è tempo di riflettere sui problemi umani, di vita quotidiana, che un aumento delle tariffe del tram comporterebbe per la grandissima maggioranza delle famiglie romane. No: le famiglie romane sono «gentaglia»; i lavoratori romani sono «gentaglia»; i cittadini che da una borgata debbono raggiungere il centro della città sono «gentaglia» da colpire ciecamente, da mettere sempre più in difficoltà, da insultare, se occorre. Loro sono le persone per bene, invece. Loro che il tram non lo prendono, forse; che non hanno i sentimenti e le preoccupazioni del padre di famiglia che conta i soldi della paga (è facile il discorso, ma facciamolo!) e si dispera perchè sa che dalla mercede irrisoria non può togliere altre due-tremila lire per il tram che serve alla famiglia. Loro son gente per bene e non possono pensare (ma forse non le possono capire) a queste cose. Son pronti ai ragionamenti sottili solo quando si tratta di giustificare che quel tale capoverso del tale articolo della tale legge è inidoneo a far pagare gli speculatori sulle aree fabbricabili; e con questo pretesto non muovono un dito da anni immemorabili regalando ad alcuni truffatori quei miliardi che avrebbero potuto sanare altro che il bilancio dell'Atac.

Questa in fondo è la morale definitiva della favola. E da domani sera, in Consiglio comunale, i leoncini voraci chiederanno alla lupa romana di stare placida e tranquilla. Loro devono poppare. E vogliono che la lupa li lasci tranquilli.

RENATO VENDITTI

PER INIZIATIVA DEL COMPAGNO NATOLI

Un odg contro la speculazione edilizia accettato alla Camera dall'on. Romita

Auspicato che nella legge sul nuovo P.R. siano resi più efficienti i poteri del Comune per gli espropri di aree e la costituzione di un demanio comunale

Il recente dibattito alla Camera sul bilancio dei lavori pubblici ha dato occasione ad alcuni deputati comunisti romani di porre all'attenzione dell'assemblea e del ministro Romita alcuni importanti problemi di vita cittadina.

Due ordini del giorno di notevolissima importanza, presentati il primo dal compagno Natoli e il secondo dal compagno Claudio Cianca, sono stati accolti senza riserve dal ministro Romita. L'ordine del giorno del compagno Natoli, che pone l'accento sul gravissimo problema del disordine edilizio e delle speculazioni sulle aree fabbricabili, dice testualmente:

«La Camera, considerata la situazione di disordine edilizio e le ingenti speculazioni sui terreni fabbricabili che da tempo si verificano, come è universalmente ed ufficialmente riconosciuto, nella città di Roma; considerato che tali fatti hanno gravi ripercussioni sullo sviluppo urbanistico della Capitale, ormai caotico, svincolato dall'applicazione delle leggi e prevalentemente abbandonato alla spinta dell'interesse di potenti gruppi privati; considerato che la più grave conseguenza di tale situazione si esprime in un insuperabile ostacolo allo sviluppo della edilizia popolare-economica, attraverso l'altissimo prezzo dei terreni e quindi il perdurare nella Capitale della piaga, non meno angosciosa perchè antica, di diecine di migliaia di famiglie di senza tetto, caso unico in senso assoluto e relativo in tutta l'Italia; ritenuto che un energico intervento del Comune di Roma nell'attuazione del nuovo piano regolatore può essere decisivo ai fini di ristabilire un sano sviluppo urbanistico, di frenare e combattere la speculazione dei privati, di promuovere un vasto ed organico piano di edilizia popolare ed economica; invita il governo ad accelerare gli studi e gli interventi necessari perchè sia approntato al più presto il nuovo piano regolatore di Roma, *curando in particolare che* nella legge che a tal fine dovrà essere promulgata, siano resi più efficienti e meno contestabili i poteri del Comune in ordine all'esproprio delle aree fabbricabili, alla costituzione di un demanio comunale di aree e alla lotta contro i privati speculatori».

Questo ordine del giorno è stato accettato dal ministro Romita sia nelle sue premesse, che nell'importante dispositivo. E' bene sottolineare che il dispositivo contiene l'invito al governo perchè la legge sul nuovo piano regolatore preveda chiaramente, senza possibilità di equivoci, disposizioni più efficienti di quelle attuali perchè il Comune possa procedere ad espropri di aree, alla costituzione di un demanio e alla lotta. In genere, contro gli speculatori dell'edilizia. Come è noto, spetterà alla commissione per l'elaborazione del nuovo piano regolatore il compito di fissare le direttive urbanistiche della città. Ma l'ordine del giorno accettato dal ministro costituisce già un precedente importante che traccia praticamente l'unica linea da seguire se si vuole un piano regolatore sano, che garantisca uno sviluppo della città in modo ordinato e moderno, indipendente dalle speculazioni senza scrupoli.

Va ancora ricordato che un ordine del giorno Natoli, analogo per contenuto a quello accettato dal ministro, non fu invece accettato dall'assessore Storoni e dalla Giunta comunale. Il che non va certo ad onore della Amministrazione Rebecchini che le direttive contenute in quell'ordine del giorno avrebbe dovuto far proprie se si vuol efficacemente difendere l'avvenire urbanistico della città.

Ed ecco l'ordine del giorno Cianca anche accettato dal ministro dei lavori pubblici:

«La Camera, rilevato che i provvedimenti in atto e quelli in corso di approvazione non sono in grado di risolvere integralmente il fabbisogno di case popolari e che pertanto il ministero dei LL.PP. non potrà accogliere pienamente le richieste più che fondate, che gli sono pervenute o che gli perverranno da parte dei Comuni; considerato necessario ed opportuno stabilire criteri obiettivi per la ripartizione e la relativa assegnazione di tutti gli stanziamenti predisposti e che si disporranno; impegna il Governo ad emanare precise disposizioni affinchè venga stabilito, nella ripartizione dei fondi per l'edilizia popolare il criterio del fabbisogno di ciascun Comune in rapporto al fabbisogno generale, prendendo come base i dati forniti dal censimento generale del novembre 1951».

Vedremo ora fino a che punto le garanzie verbali si tradurranno in pratica, sia per l'invito contenuto nell'ordine del giorno Natoli, sia per gli impegni assunti dal ministro per iniziativa del compagno Cianca.

LA PIU' BELLA E ALDO FABRIZI

Aldo Fabrizi si congratula calorosamente con la giovane Isabella Abati, eletta MISS CINEMA 1954, nel corso della serata indetta per il concorso dell'ambito titolo, al Belvedere delle Rose, sulla via Cassia

L'INCONTRO DI PALAZZO VALENTINI

Isolati i padroni della Cisa Viscosa

Sotgiu promuoverà un incontro col sindaco e con i ministri del Lavoro e dell'Industria entro il 22

L'incontro di ieri, nell'aula consiliare della Provincia, promosso dal Consiglio provinciale per la salvezza della Cisa Viscosa, ha sottolineato l'unanimità di propositi che anima tutte le organizzazioni, le associazioni e gli esponenti dei diversi partiti, mentre è emerso con maggiore evidenza l'isolamento in cui si trovano i padroni della CISA, rappresentati, ieri, dall'avv. Boschi dell'associazione industriali.

Perchè sia chiara la vastità dello schieramento in difesa della Viscosa basterà qui elencare le persone presenti all'incontro di ieri: Di Vittorio, Natoli, Lizzadri, Cianca, Turchi, Rubeo, Vecchietti, Folchi, Carla Capponi, Donini, in rappresentanza del parlamento; gli assessori provinciali Bruno, Cipriani, Coccapalmeri, Lordi, Maderca, Occhiuto, Perna, Tucci, Velletri; i consiglieri provinciali Aureli, Belloni, Bongiorno, Borromeo, Buschi, Cesaroni, D'Amico, Fiore, Gallitto, Lombardi, Loreti, Maggi, Mammucari, Morandi, Moronesi, Nannuzzi, Occhini, Palamenghi Crispi, Pennisi, Pinto, Pochetti, Santini, Volpi; la federazione romana del P.S.I. era rappresentata dal segretario Venturini, l'Unione romana del P.R.I. dal dottor Ceccarelli, la CISL dal signor Migliorati, la UIL dall'on. Ramella, la Cisnal da Bruni e Morelli.

Il prof. Sotgiu ha assunto la presidenza e ha illustrato l'approfondita relazione, redatta dalla commissione, nominata dal Consiglio provinciale.

I punti essenziali di essa vertono sulla completa infondatezza delle ragioni con cui i padroni della CISA tentano di giustificare il provvedimento di chiusura. Lo stabilimento romano della CISA è passato dai 1600 dipendenti del 1949 ai 120 attuali, oltre ai 315 sospesi, ammessi ai corsi di qualificazione. Adesso la CISA vuol liberarsi anche di costoro, affermando che non è più in grado di sostenere la crisi. In realtà la VISCOSA ha realizzato solo a Roma, in pochi anni, profitti che non sono inferiori ai 4 miliardi e mezzo; ha imposto ritmi di produzione sempre più faticosi per i dipendenti e per essa altamente remunerativi e se nel 1952 vi fu veramente una forte caduta delle esportazioni del rayon e del fiocco, prodotti dalla CISA, oggi le condizioni sono profondamente mutate.

Dopo avere tratteggiato gli sviluppi dello stabilimento romano, dalla sua nascita ad oggi, la relazione affronta nel vivo il problema e tratteggia i seguenti punti come la via giusta per impedire la chiusura della CISA: 1) ripresa della produzione del fiocco e del rayon; 2) impianto della produzione del lilon o di altra fibra tessile sintetica, attraverso una parziale modifica degli impianti; 3) installazione di un nuovo stabilimento nel comprensorio della zona industriale.

Per esprimere il proprio consenso alla linea di difesa e di azione elaborata dal Consiglio provinciale, hanno preso la parola, tra gli altri, l'on. Folchi della D.C., i compagni Di Vittorio, Lizzadri, Mammucari, il signor Ramella dell'UIL, e Santini, segretario provinciale della CISL, mentre il rappresentante della CISA ha tentato di giustificare i provvedimenti di chiusura.

Al termine dell'interessante dibattito è stato deciso che il presidente Sotgiu si incontrerà con il sindaco e con il prefetto per impegnarli sui seguenti punti: 1) necessità dell'intervento del governo per ricordare ai padroni della CISA come essi si siano avvantaggiati di massicce esenzioni fiscali e di numerose altre provvidenze, con l'esplicito avvertimento che se si chiuderà lo stabilimento di Roma il governo rivedrà la sua posizione, in questo campo, nei confronti di tutti i complessi VISCOSA; 2) estendere anche a Roma i vantaggi previsti con il decreto legislativo del 1948 per la zona industriale di Apuania, con lo scopo di salvare la CISA VISCOSA; 3) se la CISA chiude lo stabilimento e trasferisce le macchine, il Comune minacci esplicitamente l'esproprio dei terreni sui quali sorge la fabbrica (150.000 metri quadrati) sicchè sia stroncata la speculazione che pare i padroni della CISA vorrebbero effettuare vendendo le aree.

Gli incontri che il prof. Sotgiu avrà dovranno servire a fissare entro la prossima settimana una riunione comune tra i rappresentanti della Provincia, del Comune e i ministri dell'Industria e del Lavoro. La urgenza del problema è sottolineata, soprattutto, dal fatto che la CISA ha intenzione di iniziare l'invio delle lettere di licenziamento dal 22 luglio

NUOVA SCIAGURA BALNEARE

Colto da malore mentre nuota uno studente annega a Lavinio

I suoi amici, gettatisi al soccorso, hanno potuto solamente recuperarne il corpo

Una impressionante sciagura è accaduta ieri a Lavinio, la bella spiaggia situata tra Tor Vaianica ed Anzio.

Un giovane 19enne, lo studente liceale Giancarlo Cibella, abitante in via Livraghi 1, è sceso in acqua per fare una nuotata e si è allontanato, con sicure bracciate, dalla riva. Improvvisamente, però, i suoi amici, rimasti sulla spiaggia, lo hanno veduto scomparire tra i flutti. Si sono subito gettati in suo soccorso e, affannosamente lo hanno ricercato, tuffandosi più volte sott'acqua; finalmente, dopo reiterati sforzi, sono riusciti a trarlo a galla e a trasportarlo a riva.

Purtroppo, il povero Cibella non dava più segni di vita. Per un ultimo, disperato tentativo di salvarlo, i suoi amici lo hanno adagiato su di un'automobile che, a tutta velocità, si è diretta verso l'ospedale militare di Anzio.

Interrotta la Roma-Ostia per una gara motociclistica

L'Ufficio Stampa della Questura comunica: Oggi dalle 7 alle 9, anzichè dalle 9 alle 11, come prima era stato annunziato, sull'autostrada Roma-Ostia si svolgerà una gara motociclistica di velocità, organizzata dal Moto Club. La gara si effettuerà a circuito chiuso dal Km. 6 fino all'altezza del Km. 27 dell'autostrada e pertanto il transito su tale tratto verrà chiuso dalle ore 6 alle 10. Il traffico normale per Ostia Lido, Acilia e Fiumicino verrà deviato sulla vecchia via Ostiense e sulla via Cristoforo Colombo.

Confermato l'allontanamento del direttore di Regina Coeli

Il ministero di Grazia e giustizia ha confermato ieri l'allontanamento del direttore di Regina Coeli, dott. Sergio Borgoli, che noi avevamo annunciato ieri. Il dott. Borgioli sarà sostituito dal dott. Scalia, attualmente vice direttore del carcere di Perugia, che entrerà in funzione il 1. agosto prossimo. Nel frattempo la direzione di Regina Coeli è stata affidata al dott. Marolda, che ha ricoperto finora la carica di vice-direttore.

Sui motivi che hanno motivato il provvedimento nulla è dato di sapere.

Nella giornata di oggi viene inaugurato a Tor Vajanica, dal prof. Sotgiu, l'edificio della Colonia marina per i figli dei dipendenti dall'Amministrazione provinciale.

HA RUBATO CINQUE AUTOMOBILI IN UN MESE!

L'arresto di un malvivente ventenne autore di numerosi furti e di rapine

Figlio di un console della milizia fascista e iscritto al M.S.I. ha partecipato ad atti teppistici — Più volte rinchiuso al riformatorio, è stato scacciato di casa dalla madre

L'Ufficio stampa della Questura ha comunicato nella serata di ieri l'arresto di un ragazzo di venti anni, Massimo Sparti, fu Stefano, senza fissa dimora, che viene indicato come «un pericoloso pregiudicato per furti e rapine».

L'attributo di «pericoloso pregiudicato», riferito ad un giovane appena 20enne, appare così grave da far dubitare della sua esattezza. Eppure, esso viene documentato da una serie di tristi episodi nei quali lo Sparti è stato coinvolto.

Massimo Sparti è stato tratto in arresto l'ultima volta l'8 corrente, come autore di cinque furti di automobili, tutti

Il giovane pregiudicato

commessi nello scorso mese di giugno. Perquisito dagli agenti, il giovane è stato trovato in possesso di un acuminato coltello a serramanico, del tipo detto «fulminante». Una successiva perquisizione nell'abitazione in cui egli si celava sotto un falso nome, ha portato al sequestro di oltre cento chiavi tipo Yale, di ferri atti allo scasso e di numerosi oggetti, frutto di furti precedenti.

Nel corso di un interrogatorio, lo Sparti è stato messo di fronte alle numerose prove della sua colpevolezza e ha finito con il confessare di aver rubato non soltanto le cinque automobili — quattro «FIAT 1100» e una «FIAT 500-C» — cui abbiamo accennato, ma anche di aver partecipato, insieme al 35enne Arturo Rossi, da Alessandria, senza fissa dimora, al furto commesso in pieno giorno, il 21 aprile scorso, nel negozio di pizzicheria del signor Virgilio Trasei, in via Gallia 85, e al furto con scasso, effettuato la notte del 4 luglio nell'appartamento della signora Angelica Bezzina, in via Gabiei 68.

Inoltre, il giovane viene sospettato di essere l'autore della rapina consumata in via Flaminia 213, mentre attendevano la circolare nera, sono state avvicinate da due giovinastri, scesi da un'automobile targata Roma 190390. Costoro, dopo averle importunate con parole galanti di dubbio gusto, esibivano loro delle fotografie oscene. La signora Ferraguti, giustamente indignata, dava un sonoro ceffone al «pappagallo» più vicino, ma i due malviventi, anzichè allontanarsi, approfittavano della solitudine e della loro maggiore forza fisica per colpire duramente la malcapitata.

La signora Ferraguti è stata accompagnata dalla sua amica al pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo dove è stata medicata e giudicata guaribile in tre giorni.

Ci auguriamo che i due «pappagalli» possano essere rintracciati, grazie alla targa della loro automobile, e puniti come meritano.

Fin qui le notizie riportate dalla «velina» della Questura. Ma queste notizie, se ci parlano delle imprese del giovane malvivente, non ci dicono nulla della sua personalità.

Il giovane protagonista della nostra triste storia è nato nella nostra città e appartiene a una famiglia della media borghesia. Suo padre, acceso fascista e console della milizia, aderì alla repubblica di Salò e si trasferì al nord, durante la guerra, conducendo con sè Massimo, che allora aveva soltanto sette anni. Stefano Sparti, quale ufficiale della Guardia nazionale repubblichina, introdusse suo figlio in un mondo non solo sovvertito dalla guerra, ma inquinato dalla brutalità più sfrenata e dall'odio. A sette anni, il piccolo Massimo imparò che gli uomini possono torturare, uccidere e rubare.

Poi Stefano Sparti morì e la guerra ebbe termine Per Massimo, una sola via si apriva: tornare a Roma dalla mamma, che era rimasta a casa con un figlio più piccino. Ma anche questo ritorno fu amareggiato da una circostanza che non poteva non colpire duramente il povero ragazzo: un altro uomo aveva preso il posto di suo padre nella casa.

La vita familiare si rivelò così per Massimo irta di difficoltà, forse dovute al suo carattere, forse anche alle circostanze. Egli si sentì isolato, estraneo e giunse a commettere una serie di gravi manchevolezze, che culminarono in alcuni furterelli. Si aprirono così per lui le porte di un istituto cosiddetto di rieducazione, l'«Aristide Gabelli», dove egli si trovò in un ambiente squallido e chiuso, a contatto con giovinetti tarati, più addentro di lui nel vizio e nella delinquenza. Quando Massimo uscì dal riformatorio, aveva su di sè anche questo marchio, di essere un delinquente in erba, un «corrigendo».

La sua successiva adesione al Movimento Sociale fece il resto: ancora una scuola di violenza, ancora esempi nocivi. Massimo Sparti fece parte di «squadracce» specializzate negli atti teppistici, partecipò ad un'azione terroristica contro una sezione del nostro Partito, fu trovato in possesso di oggetti rubati dalla sezione stessa e fu nuovamente rinchiuso nel riformatorio. Aveva allora 17 anni.

Quando fu rimesso in libertà, dovette affrontare anche il problema del tetto e del sostentamento. Sua madre, infatti, non volle riaccoglierlo in casa. Massimo, per vendicarsi, attese una sera fuori del portone l'uomo che viveva con lei e, aiutato da un amico, lo aggredì, colpendolo violentemente e derubandolo di quanto aveva indosso.

Ultimamente, Massimo Sparti, si era associato con sua sorella Stefania e con un altro ragazzo, Fabrizio Di Marco, con i quali svolgeva attività poco chiare. Certo si è che, circa sette mesi or sono, egli fu tratto in arresto dal commissario Santillo a Piazza Navona, dopo un drammatico inseguimento.

Conversazioni popolari

Alle 18 il compagno Italo Maderchi, assessore provinciale, parlerà nel corso di una manifestazione indetta dai compagni di Borgata Gordiani, in ricordo del 14 luglio. Il compagno Allegra perlerà durante la festa organizzata dalla sezione Campitelli per l'apertura del «Mese della stampa comunista». Ad Acqua Acetosa parlerà, alle 17, Foglietti, a Tor Sapienza Cordelli. Domani una conversazione avrà luogo nella sezione Trevi Colonna.

CONVOCAZIONI

Partito

Organizzativi: Domani alle ore 18.30 in Federazione.

Responsabili di massa: Domani alle ore 19 in Federazione.

Statali: Assemblea generale delle cellule del Tesoro, delle Finanze, della corte dei Conti domani alle ore 17.30 in Federazione.

Elettrici: Comitato di corrente domani in Federazione alle 17.30.

Sindacali

Asfaltisti: Oggi domenica 18, alle ore 9.30 si terrà alla C.d.L. l'assemblea generale di tutti i lavoratori asfaltisti per esame del contratto stipulato recentemente e per i miglioramenti economici.

F.G.C.I.

Domani alle 19 a Campitelli riunione organizzativa dei circoli giovanili e delle ragazze.

Martedì alle ore 19 a Piazza Lorentelli riunione straordinaria dei segretari e degli agit-prop dei circoli giovanili e delle resp. delle ragazze. O.d.G.: La lotta della gioventù contro la CED e per la distensione internazionale. Relatore: Mario Socrate.

Organizzate dai giovani partigiani della pace avranno luogo domani, le seguenti serate della gioventù dedicate alla lotta contro la CED e per la distensione internazionale: Monte Sacro (alla località Torretta), Tuscolano (in Via Varallo). Primavalle (nella sede del PCI).

Amici dell'Unità

Domani i responsabili di sezione presso le seguenti sedi: 2. sett. a P. Maggiore, 3. a Italia, 5. a Testaccio, ore 19.30.

Segnaliamo agli «Amici» l'esempio di San Lorenzo

Gli «amici» di San Lorenzo hanno organizzato una diffusione straordinaria dell'«Unità», per la pubblicazione di un ampio servizio sul bombardamento di San Lorenzo del 19 luglio 1943, che apparirà domani in cronaca, con fotografie rievocative. La diffusione straordinaria è anche legata al resoconto dei lavori del Comitato centrale del nostro partito.

Segnaliamo a tutti i gruppi degli «amici» la puntuale e intelligente iniziativa del gruppo di San Lorenzo, invitando a trarne spunto per incrementare la diffusione del giornale in rapporto ai servizi e alle altre iniziative giornalistiche.

FATALE DIVERBIO TRA DUE GIOVANI

Colpito da un pugno cade e si fracassa il cranio

Lo sventurato è stato ricoverato in fin di vita

Nel pomeriggio di ieri, un giovane 26enne, ridotto in fin di vita, è stato trasportato al Policlinico, dove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della volta cranica.

Il padre del giovane, tale Sesto Lupi, abitante a Mentana, ne ha rese note le generalità e ha dato spiegazioni sull'incidente nel quale il poveretto è stato così gravemente ferito.

Alle ore 16,20 di ieri, il Lupi lavorava per conto della ditta Armando De Rossi, con sede in via Paolina 5; egli era intento a lavori di sterro in località Capobianco, al 14.mo chilometro della via Nomentana, quando, per futili motivi, veniva a diverbio con il conducente del camion dell'impresa, tale Goffredo. Ben presto, i due avversari passavano dalle parole ai fatti e l'autista colpiva con un forte pugno il Lupi, facendogli perdere l'equilibrio e facendolo cadere in terra.

Fatalità ha voluto che il povero giovane, nella caduta, andasse a battere la testa contro un aguzzo sasso, fracassandosi le ossa dela scatola cranica. In serata, le condizioni del Lupi erano molto gravi, tanto che i sanitari disperano di salvarlo.

Gravissime minacce alla Palma contro la C. I.

A quanto si è appreso, il regolamento interno concordato dalla direzione con i dirigenti cislini e cisnalini della C. I., nel laboratorio farmaceutico «Palma-Squibb», sarebbe stato parzialmente modificato, con la soppressione di alcuni articoli. Come è noto, il regolamento, la cui sostanza non appare alterata anche in seguito alle parziali correzioni di cui si diceva, segna una grave menomazione dei diritti sindacali all'interno dell'azienda e dei poteri della Commissione interna.

Ad aggravare questo stato di cose, energicamente denunciato dai membri unitari della C. I., la direzione sta tentando di far rinviare le elezioni della nuova Commissione interna, che dovrebbero tenersi prima della fine del mese. Si parla addirittura di rinviarle a dopo le ferie, con il fine palese di favorire i membri scissionisti della C. I.

Per replicare alle gravi manovre della direzione e dei dirigenti sindacali scissionisti, il sindacato provinciale chimici ha convocato per martedì, presso la Camera del Lavoro, l'assemblea generale delle lavoratrici della «Palma». Sono state invitate all'assemblea non solo le iscritte al sindacato unitario ma anche tutte le lavoratrici degli altri sindacati e di nessun sindacato, in considerazione della gravità del pericolo che si è profilato dinnanzi alla «Palma», dove si tenta di imbavagliare la Commissione interna e ridurla in un docile strumento nelle mani del padrone.

Il programma odierno della "Festa de Noantri,,

Proseguono a Trastevere le liete manifestazioni per la «Festa di Noiantri». Il programma odierno comprende svariati, simpatici numeri di cui diamo l'elenco.

Ore 10: gara di camerieri lungo il viale di Trastevere con arrivo in piazza S. Francesco a Ripa. Ore 18: gara di pattinaggio a lungotevere Anguillara. Ore 18: gara di pattinaggio a lungotevere Anguillara. Ore 18,15: gara nazionale degli strilloni dei quotidiani nelle varie zone del quartiere.

La giornata si concluderà alle 21 al Teatro Anicia. Dopo la proclamazione e premiazione della più bella sigberara, avrà luogo una serata in onore dei cantanti della RAI. Interverranno Romolo Balzani, notissimo interprete di canzoni romanesche, e orchestra diretta dal maestro G. Ferroni con i suoi cantanti.

Un programma nutrito, dunque, cui parteciperanno in gran numero non solo i trasteverini, ma i romani di tutti i quartieri e gli stessi pellegrini, che in questi giorni percorrono in frotte la città

Il lutto di Sotgiu

Per un errore commesso nella trasmissione del notiziario dalla Sardegna, abbiamo dato ieri notizia della morte del padre del compagno Giuseppe Sotgiu.

L'avv. Antonio Sotgiu, spentosi ieri l'altro a Olbia, è lo zio del Presidente dell'Amministrazione provinciale di Roma.

Nel chiedere scusa al compagno Sotgiu per l'errore compiuto, rinnoviamo a lui e ai suoi familiari le nostre affettuose condoglianze.

DISGUSTOSO EPISODIO DI MALCOSTUME

Un'anziana signora malmenata da due "pappagalli,, della strada

Un disgustoso episodio è accaduto la notte scorsa alla fermata tranviaria di Porta Pinciana.

Due donne, la 53enne Laura Ferraguti, abitante in via dei Ghirlandaio 39 e la sua amica Sofia Pensei, abitante in via Flaminia 213, mentre attendevano la circolare nera, sono state avvicinate da due giovinastri, scesi da un'automobile targata Roma 190390. Costoro, dopo averle importunate con parole galanti di dubbio gusto, esibivano loro delle fotografie oscene. La signora Ferraguti, giustamente indignata, dava un sonoro ceffone al «pappagallo» più vicino, ma i due malviventi, anzichè allontanarsi, approfittavano della solitudine e della loro maggiore forza fisica per colpire duramente la malcapitata.

La signora Ferraguti è stata accompagnata dalla sua amica al pronto soccorso dell'ospedale di San Giacomo dove è stata medicata e giudicata guaribile in tre giorni.

Ci auguriamo che i due «pappagalli» possano essere rintracciati, grazie alla targa della loro automobile, e puniti come meritano.

Ridotto il flusso dell'acqua nella notte di domenica

Nella notte da domenica a lunedì, per lavori in corso nell'acquedotto del Peschiera, avrà luogo una breve interruzione del flusso che dovrebbe risultare inavvertita nella rete di distribuzione cittadina. Se ne dà comunque notizia per l'eventualità che, nelle zone alte, dovesse verificarsi un abbassamento di pressione.

Questa via dei Serpenti!

Via dei Serpenti non ha pace, ormai, da otto o nove mesi, da quando, cioè, sono cominciati gli interminabili lavori di fognatura. Il fastidio è sensibile per il traffico, per gli abitanti della zona e per i negozianti, che a più riprese hanno protestato attraverso i giornali. Oltre al fastidio, infatti, c'è il concreto danno che il prolungarsi dei lavori arreca agli esercizi commerciali della popolosissima e celebre strada

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 6: Giornale radio; 8, 13, 14, 15, 20,30, 23,15 — 7,30: Culto evangelico — 7,50: Radio per i medici — 9: Messa — 10: Concerto — 12: Orchestra Lattuada — 13: Tour de France — 14: Tour de France — 14,15: Biennale d'arte a Venezia — 14,30: Orch. Ferrari — 15: Disco — 15,30: Westival canzone napoletana — 16: Canti americani — 16,30: Orch. Conte — 17: Letteratura francese — 17,30: Musiche operistiche — 19: Orch. Segarini — 19,30: Complesso Lucchina — 19,45: Sport — 20: Complesso Gili — 20,30: Sport — 21: «Personaggi meglio riusciti» — 22: Voci del mondo — 22,30: Concerto — 23,15: Ballo — 23: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 13,30: Giornale Radio — 10,15 Musica in casa — 13: Complesso tzigano — 13,30: Tour de France — 14: Il contagocce — 15: Canzoni — 15,30: Arch. in vacanza — 16 Radiosalotto — 16,45: Il signore desidera? — 17,15: Automobilismo — 18: Ballate — 19,15: G.P. «Città di Napoli» — 19,30: Kramer — 20: Radiosera — 20,20: Tam — 21: Cantare — 22: La ragazza della musica — 22,30: Sport — 23: Orch. Angelini — 23,30 — Festival canzone francese.

TERZO PROGRAMMA — 16,30: Johann Sebastian Bach — 16,45: Viaggiatori romantici in Italia — 19: Biblioteca — 19,30: Grandi interpreti — 20,15: Concerto — 21,20: Il Cavaliere della rosa.

Dalle ore 0,05 alle ore 7 notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — 11: Messa — 15,30: Martina di Jean Jacques Bernard - Traduzione di Ezio Ferrari - Adattamento televisivo di Pier Benedetto Bertoli - Personaggi ed interpreti: Martina, Vira Silenti; Giuliano, Antonio Pierfederici; Giovanna, Valentina Fortunato; La signora Mervan, Mercedes Brignone; Alfredo, Silvio Spaccesi - Regia di Mario Ferrero — 18,15: Da Viggiù - Domenica in piazza — 20,45: Riassunto degli avvenimenti della settimana — 21,05: Una romantica avventura - Film - Regia di Mario Camerini - Interpreti: Vasia Nardis, Gino Cervi, Leonardo Cortese, Massimo Girotti — 22,15: La domenica sportiva.

Athos Maestosi
SCAMPOLI
ULTIMI GIORNI
Via Balbo, 39